



COMUNE DI LOSONE

NUOVA CASA COMUNALE DI LOSONE

Concorso d'architettura con procedura libera a una fase per la progettazione della Nuova Casa comunale del Comune di Losone.

Rapporto della Giuria
16 e 17 ottobre 2019



INDICE

- 1 | INTRODUZIONE

- 2 | DISPOSIZIONI SULLA PROCEDURA
 - 2.1 Committente e attori della procedura
 - 2.2 Basi legali
 - 2.3 Genere e tipo di concorso
 - 2.4 Condizioni di partecipazione
 - 2.5 Montepremi e acquisti
 - 2.6 Giuria

- 3 | SVOLGIMENTO DELLE GIORNATE DI GIURIA
 - 3.1 Consegna dei progetti
 - 3.2 Esame preliminare dei progetti e ammissione al giudizio
 - 3.3 Criteri di valutazione dei progetti
 - 3.4 Primo turno di valutazione
 - 3.5 Secondo turno di valutazione
 - 3.6 Turno di controllo
 - 3.7 Graduatoria e assegnazione dei premi e degli acquisti

- 4 | RACCOMANDAZIONI DELLA GIURIA
 - 4.1 Considerazioni generali
 - 4.2 Raccomandazioni della Giuria per la continuazione del mandato

- 5 | COMUNICAZIONE DEI RISULTATI ED ESPOSIZIONE DEI PROGETTI

- 6 | APPROVAZIONE

- 7 | IDENTIFICAZIONE DEGLI AUTORI

- 8 | COMMENTO AI PROGETTI

1 | INTRODUZIONE

I temi relativi all'urbanizzazione del comprensorio del Centro paese, la sua complessiva riqualificazione e l'adeguamento degli spazi amministrativi della Casa comunale sono da tempo al centro del dibattito cittadino. Già a partire dagli anni novanta, infatti, si sono succeduti una serie di concorsi, mozioni e studi di fattibilità per valutare l'assetto pianificatorio dell'area e, in particolare, per esaminare possibili soluzioni alle necessità d'adeguamento ed ampliamento degli spazi dedicati agli uffici dell'amministrazione comunale, non più consoni alle esigenze attuali.

Gli uffici amministrativi del Comune, infatti, da tempo attendono di essere riadattati o trasferiti. Se la prima ipotesi del 2007 considerava l'eventualità di una loro dislocazione nell'ex Scuola dell'infanzia del Comune, prossima al mappale della Casa municipale, la complessiva insostenibilità dell'intervento ha indirizzato il Municipio a richiedere pochi anni dopo una valutazione dettagliata dello stato della struttura e la definizione degli interventi di manutenzione e miglioria necessari in funzione delle possibili destinazioni. Il progetto di valutazione di grande massa per la ristrutturazione della Casa Comunale del 2013, volto alla conservazione, con e senza ampliamento dell'edificio esistente, comprensivo del risanamento energetico e la messa a norma degli spazi, non ha convinto appieno il Municipio, in quanto non adempiva all'urgente necessità di spazi per l'amministrazione.

Un'ulteriore ipotesi, presentata in diverse varianti progettuali, è stata verificata nel corso del 2018 e ha posto le basi per confermare il contenuto programmatico per la Casa comunale e la relativa area di studio, avvalorando l'indirizzo del Municipio di costruire uno stabile ex novo.

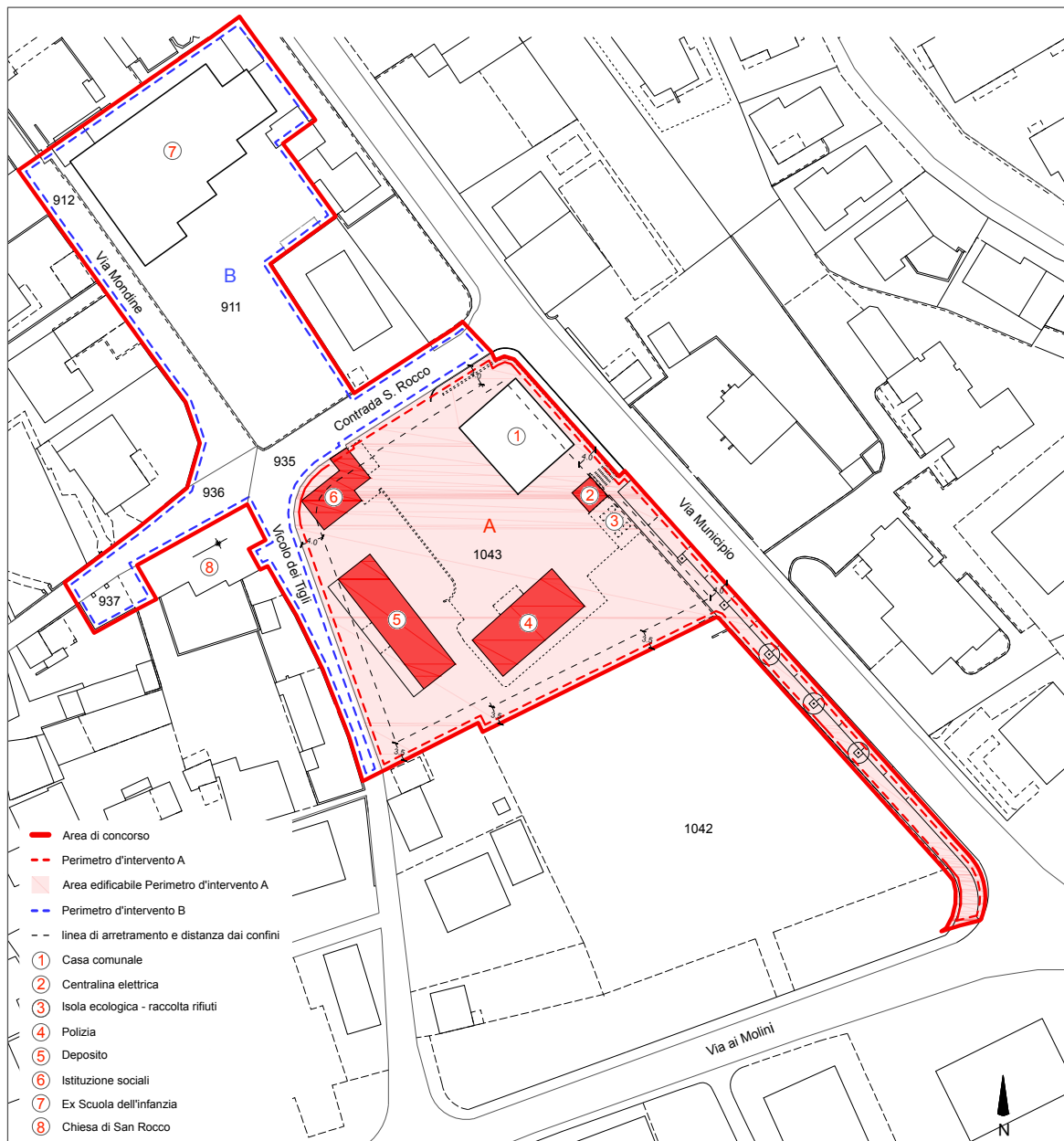
A seguito dello studio, con il Messaggio Municipale n° 91/2018, il Municipio ha deciso di bandire il presente concorso per la realizzazione di un nuovo stabile amministrativo, funzionale e confacente alle esigenze dell'amministrazione e della popolazione, anche nell'ottica del futuro sviluppo del Comune e della riqualificazione del comparto, prevedendo:

- la progettazione della Nuova Casa comunale ospitante i relativi spazi destinati all'amministrazione (Amministrazione, Controllo abitanti, Servizio finanze, Istituzioni sociali, Polizia, Spazi comuni);
- la sistemazione delle aree esterne e la progettazione di uno spazio coperto per le manifestazioni pubbliche;
- la progettazione di un parcheggio coperto interrato.

L'obiettivo del concorso, quindi, è stato la progettazione e la realizzazione di una Nuova Casa comunale e la valorizzazione delle aree esterne comprese nel settore d'intervento indicato, la cui progettazione doveva generare una complessiva riqualificazione del comparto e la formazione di una nuova centralità urbana per Losone. In tal senso, il Committente ha auspicato di individuare una proposta progettuale che interpretasse meglio i seguenti aspetti:

- la costituzione di un nuovo nucleo cittadino, il cui perno fosse costituito dalla Nuova Casa comunale, quale elemento catalizzatore e generatore della vita sociale, culturale e politica del Comune, che congiungesse i tre nuclei originari di Losone;
- la creazione di una Nuova Casa Comunale, comprendente gli spazi dedicati alla pubblica amministrazione, nella quale, nell'espressione architettonica e nella conformazione degli spazi esterni, fossero riconoscibili il carattere e la valenza pubblica;
- la conversione e la riqualificazione delle aree esterne, specialmente quelle attinenti l'attuale Casa comunale (mapp. 1043), in spazi d'interesse pubblico, anche coperti, con funzione di luoghi d'aggregazione per le diverse attività proposte ai cittadini del Comune;

- la congiunzione ed il potenziamento delle relazioni tra il mappale dell'attuale Casa comunale (mapp. 1043) e il mappale dell'ex Scuola dell'infanzia (mapp. 911), attraverso il disegno del suolo e la sua organizzazione a verde pubblico;
- la predisposizione del progetto, nel suo complesso, ad adattarsi ed a relazionarsi con possibili e futuri sviluppi edilizi e con la creazione di spazi pubblici, che potrebbero coinvolgere il mappale di proprietà del patriziato (mapp.1042);
- il mantenimento dell'attuale Casa comunale, che in futuro potrà essere oggetto di ristrutturazione e convertita ad altro uso, senza pregiudicare la qualità e l'espressione del nuovo progetto per il comparto;
- il contenimento e l'ottimizzazione dei costi, anche legati ai futuri interventi di manutenzione, per la costruzione della Nuova Casa Comunale e la sistemazione degli spazi esterni, senza pregiudicare le esigenze architettoniche e funzionali.



2 | DISPOSIZIONI SULLA PROCEDURA

2.1 Committente e attori della procedura

Il Committente del concorso è il Comune di Losone. L'organizzazione del concorso è stata affidata allo Studio d'architettura Architetti Tibiletti Associati SA di Lugano, nella persona dell'architetto Stefano Tibiletti.

2.2 Basi legali

La procedura è assoggettata alle seguenti disposizioni:

- il Concordato intercantonale sugli appalti pubblici (CIAP) del 25 novembre 1994 / 15 marzo 2001;
- il Decreto legislativo concernente l'adesione del Cantone Ticino al Concordato intercantonale sugli appalti pubblici del 6 febbraio 1996;
- il Regolamento di applicazione della legge sulle commesse pubbliche e del concordato intercantonale sugli appalti pubblici (RLCPubb/CIAP; RL 730.110) del 12 settembre 2006;
- il Regolamento dei concorsi d'architettura e d'ingegneria SIA 142, edizione 2009, versione italiana (SIA 142);

2.3 Genere e tipo di concorso

Il procedimento scelto è stato l'organizzazione di un concorso di progetto secondo procedura libera a una fase, giusta l'art. 12 cpv. 1 lett. a) CIAP, gli artt. 19 a 33 RLCPubb/CIAP e gli artt. 3 e 6 SIA 142.

Il concorso segue una procedura anonima; pertanto l'accertamento dei nominativi degli autori, la pubblicazione finale del rapporto della Giuria e l'esposizione degli elaborati, è avvenuto a seguito del giudizio finale della Giuria. La lingua ufficiale dell'intera procedura è stata l'italiano.

2.4 Condizioni di partecipazione

Al concorso sono stati ammessi gli architetti (singoli professionisti o studi di professionisti) con domicilio civile o professionale in Svizzera o in uno degli Stati contraenti l'Accordo GATT/OMC, che soddisfano i requisiti previsti dalla Legge cantonale sull'esercizio delle professioni di ingegnere e di architetto, giusta l'art. 34 cpv. 1 lett. d) RLCPubb/CIAP, in possesso di un titolo di studio conferito da una scuola politecnica federale o dall'Accademia di Architettura (USI) o da una scuola svizzera o estera equivalente o essere iscritti nel Registro A degli ingegneri e architetti (REG A), giusta l'art. 5 cpv. 1 lett. a) e c) e l'art. 7 cpv. 1 e 2 della Legge cantonale sull'esercizio delle professioni di ingegnere e di architetto, del 24 marzo 2004.

Per essere ammessi, gli architetti dovevano pure garantire la loro idoneità, giusta l'art. 13 lett. d) CIAP e l'art. 39 RLCPubb/CIAP, dimostrando di essere in regola con il pagamento dei contributi di legge e di rispettare i contratti collettivi di lavoro vigenti nel Cantone (dichiarazione della Commissione paritetica) per le categorie di arti e mestieri alle quali si riferisce la commessa. I partecipanti con domicilio o sede in uno Stato estero dovevano allegare i documenti equivalenti comprovanti l'avvenuto pagamento degli oneri sociali e delle imposte dello Stato di residenza.

Per iscriversi al concorso, l'architetto ha dovuto consegnare il formulario d'iscrizione, la documentazione comprovante i requisiti professionali e generali, nonché il deposito richiesto nel programma di concorso.

2.5 Montepremi e acquisti

Il Committente ha messo a disposizione della Giuria un montepremi di CHF 159'000.- per l'attribuzione di un minimo di 4 ad un massimo di 8 premi ed eventuali acquisti. L'importo massimo per eventuali acquisti corrisponde al 40% del montepremi.

2.6 Giuria

Il Committente si è avvalso del supporto di una Giuria così composta:

Presidente	Corrado Bianda, Sindaco Dicasteri Amministrazione, Economia, Finanze
Membri non professionisti	Daniele Pidò, Municipale - Dicastero Opere pubbliche
Membri professionisti	Giorgio Bello, Architetto, dipl. EAUG, Ginevra Monique Bosco-von Allmen, Architetto, dipl. ETHZ, Lugano Raffaele Cavadini, Architetto, dipl. IUAV, Muralto
Supplenti	Daniele Pinoja, Municipale - Dicasteri Edilizia privata, Piano regolatore Dario Martinelli, Architetto, dipl. EPFL, Muralto
Consulenti	Daniel D'Andrea, Capo tecnico Ufficio tecnico comunale Architetto, dipl. UBA Raffaele Bianda, Rappresentante del Patriziato

3 | SVOLGIMENTO DELLE GIORNATE DI GIURIA

La Giuria si è riunita i giorni 16 e 17 ottobre 2019, dalle ore 9:00 alle ore 18:00, presso gli spazi della Caserma di Losone, per l'esame dei progetti pervenuti. Per la valutazione dei progetti hanno fatto riferimento il programma di concorso, i documenti allegati ed il documento "Risposte alle domande", messi a disposizione di tutti i partecipanti. Il supplente architetto Dario Martinelli subentra come membro della Giuria in sostituzione dell'architetto Raffaele Cavadini, assente per giustificati motivi. Il capo tecnico Daniel D'Andrea (Ufficio tecnico comunale di Losone) è stato invitato a partecipare ai lavori della giuria quale consulente esperto in particolare sui temi relativi al rispetto delle condizioni quadro e al programma degli spazi.

3.1 Consegna dei progetti

Come attesta il brevetto notarile n° 7121 del 12 settembre 2019, redatto dal notaio avv. Salvatore Pinoja (Studio legale e notarile Salvatore Pinoja) e messo a disposizione della Giuria in data 12 settembre 2019 alle ore 12:00, il Committente ha ricevuto 36 progetti con le relative buste d'autore, nel rispetto delle modalità di consegna. Un solo progetto (a seguire identificato con il n° 37 e nominato "AGORA²") non ha rispettato l'orario di consegna degli elaborati. I progetti di concorso pervenuti, numerati secondo l'ordine di consegna della documentazione, sono associati ad un numero e ad un motto di riconoscimento.

Progetto n. 01	FIOR DI LOTO	Progetto n. 20	PORTIGON
Progetto n. 02	OMEGA	Progetto n. 21	ACROBATI
Progetto n. 03	RES PUBLICA	Progetto n. 22	IMPRONTA
Progetto n. 04	GELSOMINO	Progetto n. 23	LOGGIA
Progetto n. 05	PIAZZA	Progetto n. 24	S. ANTONIO
Progetto n. 06	IN PIAZZA	Progetto n. 25	ASSEMBLEA
Progetto n. 07	PIXEL	Progetto n. 26	PIAZZA SAN ROCCO / A
Progetto n. 08	AGORA'	Progetto n. 27	ORDIRI
Progetto n. 09	CHESA COMUNELA	Progetto n. 28	POLVERE DI STELLE
Progetto n. 10	QUADRO	Progetto n. 29	CENTRUM
Progetto n. 11	GIOCONDO	Progetto n. 30	SALICE
Progetto n. 12	CORTE QUADRA	Progetto n. 31	AESCULUS HIPPOCASTANUM
Progetto n. 13	CURIA	Progetto n. 32	TRIPOL
Progetto n. 14	LA CHIAVE	Progetto n. 33	ARROCCO
Progetto n. 15	COSTRUIRE COMUNITA'	Progetto n. 34	L'OMBELICO
Progetto n. 16	PIAZZA SAN ROCCO	Progetto n. 35	TRIDENTE
Progetto n. 17	IL CIELO IN UNA PIAZZA	Progetto n. 36	L'ALBERO
Progetto n. 18	BUMP	Progetto n. 37	AGORA²
Progetto n. 19	OCRA		

Come attesta il verbale di consegna dei modelli, redatto dal segretario comunale di Losone sig. Silvano Bay e messo a disposizione della Giuria in data 25 settembre 2019 alle ore 12:00, il Committente ha ricevuto 37 modelli nel rispetto delle modalità di consegna, ad eccezione del n° 37 e nominato "AGORA²", numerati con la medesima numerazione degli elaborati.

3.2 Esame preliminare dei progetti e ammissione al giudizio

I progetti consegnati dai partecipanti sono stati esaminati preliminarmente, senza valutazioni di merito, per la verifica dell'adempimento delle condizioni di programma. Tale esame è stato affidato al coordinatore del concorso, che ha allestito e consegnato alla Giuria un rapporto con i risultati della verifica, illustrando il contenuto di tale rapporto e la metodologia adottata per il controllo dei progetti. I temi verificati durante l'esame preliminare sono stati:

Rispetto dei termini di consegna | Il progetto n°37 con il motto "AGORA²" non ha rispettato il termine di consegna degli elaborati.

Rispetto dell'anonimato | Non sono state rilevate criticità relative al rispetto dell'anonimato.

Completezza della documentazione | Sono state riscontrate delle lacune relative alla completezza della documentazione consegnata, giudicate di lieve entità e riportate nell'esame stesso.

Rispetto delle condizioni quadro | Sono state riscontrate alcune criticità relative al rispetto della distanza tra gli edifici ed alle altezze massime alla gronda.

Rispetto del programma spazi | Sono state riscontrate alcune criticità relative alle disposizioni del programma di concorso, in particolare in merito alle altezze dei locali, alla loro accessibilità ed alla conformazione dei parcheggi.

Superfici e volumi | Non sono state riscontrate delle criticità rilevanti relative alle superfici e ai volumi, nonostante le differenze importanti tra le volumetrie dei differenti progetti ed alcune discrepanze tra i dati dichiarati dai partecipanti (schemi di calcolo secondo Norma SIA 416) e quelli verificati.

A seguito delle osservazioni emerse dell'esame preliminare dei progetti consegnati, la Giuria decide di escludere dal giudizio il progetto n°37 con il motto "AGORA²"; le altre lacune e criticità rilevate dall'analisi, invece, non pregiudicano l'ammissione al giudizio dei restanti 36 progetti, ma verranno considerate con attenzione dalla Giuria nel seguito della procedura.

3.3 Criteri di valutazione dei progetti

I progetti sono stati valutati secondo i criteri di valutazione indicati nel programma di concorso:

- | | |
|---------------|--|
| Urbanistica | <ul style="list-style-type: none">• qualità urbanistiche del progetto;• inserimento nel sito;• rapporto con gli edifici esistenti ed il paesaggio circostante;• qualità degli spazi esterni e delle aree verdi;• chiarezza e riconoscibilità del concetto. |
| Architettura | <ul style="list-style-type: none">• espressione e coerenza delle scelte architettoniche, costruttive e strutturali;• riconoscibilità del carattere pubblico dell'edificio;• qualità spaziali e funzionali degli spazi interni ed esterni. |
| Sostenibilità | <ul style="list-style-type: none">• ottimizzazione degli aspetti economici, ambientali ed energetici del progetto;• compatibilità del progetto con le risorse economiche del Committente. |

3.4 Primo turno di valutazione

La Giuria ha concordato di procedere discutendo i progetti in assemblea plenaria, con la modalità di esclusione a turni, garantendo la possibilità di reintegrare nella discussione anche i progetti esclusi, attraverso un successivo turno di controllo.

Nel primo turno di valutazione i progetti sono stati discussi esaminando specialmente le qualità urbanistiche delle proposte presentate, valutando la comprensibilità e la chiarezza del principio progettuale, in relazione all'inserimento nel contesto ed alle caratteristiche del luogo. Al primo turno di valutazione la Giuria ha eliminato i seguenti progetti a causa di mancanze in uno o più criteri di valutazione menzionati:

Progetto n. 02 **OMEGA**
Progetto n. 04 **GELSOMINO**
Progetto n. 06 **IN PIAZZA**
Progetto n. 11 **GIOCONDO**
Progetto n. 13 **CURIA**
Progetto n. 14 **LA CHIAVE**
Progetto n. 17 **IL CIELO IN UNA PIAZZA**
Progetto n. 27 **ORDIRI**
Progetto n. 32 **TRIPOL**
Progetto n. 34 **L'OMBELICO**
Progetto n. 36 **L'ALBERO**

3.5 Secondo turno di valutazione

Nel secondo turno di valutazione, oltre ai temi del primo turno, i progetti sono stati discussi esaminando approfonditamente le qualità architettoniche delle proposte presentate, valutate in considerazione della coerenza delle scelte progettuali, in termini di armonizzazione tra forma, struttura e costruzione, di organizzazione e funzionalità nelle relazioni tra spazi interni ed esterni, nonché di sostenibilità economica della proposta progettuale. Al secondo turno di valutazione la Giuria ha eliminato i seguenti progetti a causa di mancanze in uno o più criteri di valutazione menzionati:

Progetto n. 01 FIOR DI LOTO	Progetto n. 19 OCRA
Progetto n. 03 RES PUBLICA	Progetto n. 21 ACROBATI
Progetto n. 05 PIAZZA	Progetto n. 23 LOGGIA
Progetto n. 07 PIXEL	Progetto n. 26 PIAZZA SAN ROCCO / A
Progetto n. 09 CHESA COMUNELA	Progetto n. 28 POLVERE DI STELLE
Progetto n. 12 CORTE QUADRA	Progetto n. 30 SALICE
Progetto n. 15 COSTRUIRE COMUNITA'	Progetto n. 31 AESCULUS HIPPOCASTANUM
Progetto n. 16 PIAZZA SAN ROCCO	Progetto n. 33 ARROCCO
Progetto n. 18 BUMP	Progetto n. 35 TRIDENTE

3.6 Turno di controllo

A conclusione dei due turni di valutazione, i progetti esclusi sono stati ancora esaminati e confrontati. Alla fine della discussione la Giuria ha ritenuto di confermare all'unanimità le decisioni prese in precedenza.

3.7 Graduatoria e assegnazione dei premi e degli acquisti

I progetti sono stati discussi dettagliatamente con ampio e circostanziato confronto. I testi di commento ai progetti, riportati nei capitoli successivi del presente rapporto, sono stati verificati per la redazione delle valutazioni finali. La Giuria ha deciso all'unanimità la seguente classifica:

1° Rango 1° Premio	Progetto n. 29	CENTRUM
2° Rango 2° Premio	Progetto n. 08	AGORA'
3° Rango 3° Premio	Progetto n. 25	ASSEMBLEA
4° Rango 4° Premio	Progetto n. 24	S. ANTONIO
5° Rango 5° Premio	Progetto n. 22	IMPRONTA
6° Rango 6° Premio	Progetto n. 10	QUADRO
7° Rango 7° Premio	Progetto n. 20	PORTIGON

La Giuria disponeva di un montepremi di CHF 159'000.- per l'attribuzione dei premi e degli eventuali acquisti, per i quali poteva essere corrisposto un importo massimo corrispondente al 40% del montepremi.

La Giuria ha deciso all'unanimità la seguente ripartizione dei premi:

1° Rango 1° Premio	Progetto n. 29	CENTRUM	CHF	38'000.-
2° Rango 2° Premio	Progetto n. 08	AGORA'	CHF	30'000.-
3° Rango 3° Premio	Progetto n. 25	ASSEMBLEA	CHF	25'000.-
4° Rango 4° Premio	Progetto n. 24	S. ANTONIO	CHF	21'000.-
5° Rango 5° Premio	Progetto n. 22	IMPRONTA	CHF	18'000.-
6° Rango 6° Premio	Progetto n. 10	QUADRO	CHF	15'000.-
7° Rango 7° Premio	Progetto n. 20	PORTIGON	CHF	12'000.-

4 | **RACCOMANDAZIONI DELLA GIURIA**

4.1 **Considerazioni generali**

I progetti presentati dai partecipanti hanno proposto complessivamente delle soluzioni tipologiche ed architettoniche pertinenti al tema designato. Per questo il Committente e la Giuria ringraziano tutti gli autori per aver presentato dei progetti che hanno contribuito concretamente alla discussione dei temi proposti nel programma di concorso, offrendo soluzioni urbanistiche ed architettoniche rispondenti alle necessità contingenti e future del Comune, sollevando anche nuovi argomenti di dibattito e riflessione. Attraverso il confronto fra le varie soluzioni progettuali, la Giuria ha pure avuto modo di maturare la convinzione che le proposte unificanti i due mappali compresi nell'area di concorso (mappale dell'attuale Casa comunale e mappale dell'ex Scuola dell'infanzia), mediante un disegno unico degli spazi esterni, fossero le meno rispondenti alle reali necessità del Comune. Il progetto scelto, invece, che mantiene la situazione attuale e ridefinisce gli spazi pubblici in modo contenuto e misurato, accettando la presenza della strada di collegamento "Contrada San Rocco", è il migliore rispetto alla scala urbanistica del Comune di Losone.

4.2 **Raccomandazioni della Giuria per la continuazione del mandato**

Conformemente all'art. 23 del Regolamento dei concorsi d'architettura e d'ingegneria SIA 142, la Giuria raccomanda all'unanimità al Committente di attribuire il mandato per la progettazione e realizzazione della Nuova Casa Comunale di Losone al progetto n° 29, con il motto "**CENTRUM**" classificato al 1° rango, tenendo conto delle osservazioni formulate al p.to 8 "Commento ai progetti". I membri della Giuria ed il coordinatore del concorso si tengono a disposizione del Committente per accompagnarlo nel processo di messa in opera del progetto.

5 | **COMUNICAZIONE DEI RISULTATI ED ESPOSIZIONE DEI PROGETTI**

Il Committente invierà a tutti i partecipanti il Rapporto della Giuria; la presentazione pubblica dei progetti è prevista il 6 novembre 2019 alle ore 18:00 presso la Caserma di Losone, sede nella quale saranno anche esposti al pubblico dal 7 novembre al 20 novembre 2019 come segue:

- da lunedì a venerdì ore 16:00 - 19:00
- sabato e domenica ore 14:00 - 18:00

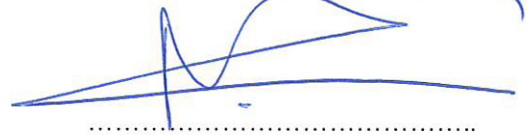
6 | APPROVAZIONE

Il presente rapporto è stato approvato e firmato dalla Giuria. A conferma:

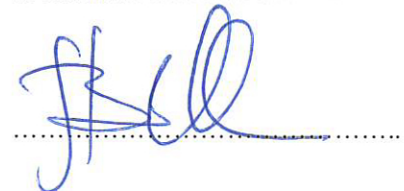
Presidente Corrado Bianda, Sindaco
Dicasteri Amministrazione, Economia, Finanze



Membri non professionisti Daniele Pidò, Municipale
Dicastero Opere pubbliche



Membri professionisti Giorgio Bello, Architetto
dipl. EAUG, Ginevra



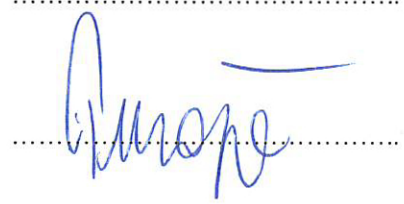
Monique Bosco-von Allmen, Architetto
dipl. ETHZ, Lugano



Dario Martinelli, Architetto
dipl. EPFL, Muralto



Supplenti Daniele Pinoja, Municipale
Dicasteri Edilizia privata, Piano regolatore



7 | IDENTIFICAZIONE DEGLI AUTORI

A conclusione del giudizio, dopo la firma del rapporto ed alla presenza del notaio del concorso, si toglie l'anonimato in ordine di graduatoria, procedendo all'apertura delle buste d'autore contenenti le generalità degli autori.

Identificazione degli autori dei progetti premiati:

Progetto n. 29	CENTRUM	1° Rango 1° Premio
Architetto	Nicola Baserga, Christian Mozzetti - Baserga Mozzetti Architetti, Muralto	
Specialisti	Ingegneri Pedrazzini Guidotti	
Collaboratori	Federico Giorgio, Giulio Pandolfi, Tosca Romaneschi	
Progetto n. 08	AGORA'	2° Rango 2° Premio
Architetto	Giorgio Santagostino - Giorgio Santagostino Architetto, Milano (IT)	
Specialisti	CSD ingegneri SA (Paolo Spinedi, Gracco Barberis, Nicola Rinaldi)	
Collaboratori	Monica Margarido, Otto Krausbeck, Tommaso Seveso, Martin Muntaner, Stefania Leoni	
Progetto n. 25	ASSEMBLEA	3° Rango 3° Premio
Architetto	Francesco Buzzi - Buzzi studio d'architettura, Locarno	
Specialisti	Studio Ingegneria Sciarini SA, Vira Gambarogno; IFEC Ingegneria, Rivera	
Collaboratori	Marco Triaca, Niccolò Carlo Maggiolini, Marcello Stabile, Barthélémy Reuse	
Progetto n. 24	S. ANTONIO	4° Rango 4° Premio
Architetto	Attilio Panzeri - atelier d'architettura attilio panzeri & partners sa, Lugano	
Specialisti	RUPRECHT INGEGNERIA SA, Lugano-Pazzallo; architetti del paesaggio De Molfetta & Strode, Lugano	
Collaboratori	Silvia Giacomazzi	
Progetto n. 22	IMPRONTA	5° Rango 5° Premio
Architetto	Flavio Herrmann - Flavio Herrmann Architetto, Ascona	
Progetto n. 10	QUADRO	6° Rango 6° Premio
Architetto	Carlo Maria Acerbi - Carlo Maria Acerbi, Lugano	
Specialisti	ing. Alessio Casanova	
Progetto n. 20	PORTIGON	7° Rango 7° Premio
Architetto	Michele Arnaboldi - Studio d'architettura Michele Arnaboldi Architetti sagl, Minusio	
Specialisti	Erisel SA, Bellinzona; IM Maggia Engineering SA, Locarno; Monotti Ingegneri Consulenti SA, Locarno	
Collaboratori	Carlo Barra, Phoebe Clement, Laura Ermanni, Simone Turkewitsch	

Identificazione degli autori dei progetti non classificati:

Progetto n. 01 Architetto	FIOR DI LOTO Francesca Bigger - frbg, Breganzona
Progetto n. 02 Architetto	OMEGA Karin Bertoli Ranaldo - Karin Bertoli Architektin, Zurigo
Progetto n. 03 Architetto Collaboratori	RES PUBLICA Antonio Antorini - Studio d'architettura Antonio Antorini SA, Porza Luca Antorini, Luca Ascolti
Progetto n. 04 Architetto Collaboratori	GELSOMINO Paolo Canevascini, Stefano Corecco - Canevascini & Corecco SAGL, Lugano Giada Walzer
Progetto n. 05 Architetto	PIAZZA Elisabetta Clerici, Erik Bianchi - Architetti Bianchi Clerici Sagl, Lugano
Progetto n. 06 Architetto Specialisti Collaboratori	IN PIAZZA Georg Paglialunga - Studio d'architettura PagGeo, Savosa Studio d'ingegneria IFEC SA Erika Cecchinato, Lara Lazzaroni, Romina Berquier, Fabio Sestito, Silvia Crugnola
Progetto n. 07 Architetto	PIXEL Sabina Egloff, Ilaria Egidi - EEArchitects sagl, Vaglio - Capriasca
Progetto n. 09 Architetto Specialisti	CHESA COMUNELA Alberto Caruso - A. Caruso E. Mainardi Architetti Associati, Milano (IT) ing. Luigi Brenni (statica), ing. Francesco Visani (RCVS), arch. Ivo Trumphy (norme SIA)
Progetto n. 11 Architetto Specialisti	GIOCONDO Jonas Winkler - Winkler Architekt, Zurigo ing. Roland Haas - SealPlan GmbH, Minusio
Progetto n. 12 Architetto Collaboratori	CORTE QUADRA Dino Merisi - MMPLAB Architecture, Stabio Caterina Pedò, Andrea Pannitti
Progetto n. 13 Architetto	CURIA Marco Calvello - Marco Calvello Architetto, S. Antonino
Progetto n. 14 Architetto Specialisti Collaboratori	LA CHIAVE Marco d'Azzo - d'Azzo Associati Architetti, Lugano Studio d'ingegneria Lepori, Tesserete; Ecosinergie Sagl, Cureglia Carlos Heras, Luca Niscioli, Francesca Terreni

Progetto n. 15	COSTRUIRE COMUNITA'
Architetto	Gianfranco Crisci - Gianfranco Crisci, Lugano
Specialisti	Andrea Compagno (consulenza e progetto facciata), Andrea Roscetti (fisica della costruzione)
Collaboratori	Marco De Bona, Stefano Cinieri (rendering)
Progetto n. 16	PIAZZA SAN ROCCO
Architetto	Mauro Malisia - Mauro Malisia, Muralto
Specialisti	ing. Mario Monotti, Locarno
Progetto n. 17	IL CIELO IN UNA PIAZZA
Architetto	Roberto Sorgesa - Studio architetto Roberto Sorgesa, Lugano - Albonago
Progetto n. 18	BUMP
Architetto	Fabio Andreani, Federico Bianchi, Pietro Giotto Balzarotti - A+B2 Architettura, Como (IT)
Progetto n. 19	OCRA
Architetto	Nicolas Polli - Nicolas Polli Architetto, Lugano
Specialisti	Roberto Mondada Ingegnere, Balerna
Collaboratori	Sayako Hirakinoto
Progetto n. 21	ACROBATI
Architetto	Felicia Lamanuzzi - Felicia Lamanuzzi Studio d'architettura, San Pietro
Specialisti	Brenni Engineering SA, Mendrisio; arch. Davide Brusadelli (fuoco e sicurezza)
Collaboratori	Roberto Russo, Nicola Sarlina, Mattia Milano
Progetto n. 23	LOGGIA
Architetto	Gian Paolo Ermolli - Gian Paolo Ermolli, Madrid (ES)
Collaboratori	Irene Garcia Hernandez
Progetto n. 26	PIAZZA SAN ROCCO / A
Architetto	Filippo Floriani, Marco Strozzi - Floriani e Strozzi architetti sagl, Paradiso
Collaboratori	Marco Pisano
Progetto n. 27	ORDIRI
Architetto	Nicolas Giger - Nicolas Giger architetto, Robasacco
Progetto n. 28	POLVERE DI STELLE
Architetto	Aldo Rampazzi - Studio di architettura Aldo Rampazzi, Ascona
Collaboratori	Deianira Napoli, Silvia Mauri, Andrea Dellamora
Progetto n. 30	SALICE
Architetto	Hermes Killer - Hermes Killer Sagl, Locarno
Specialisti	ing. Andrea Moro, Zurigo; theimageguy.ch, Lugano (rendering)
Collaboratori	Giulia Augugliaro

Progetto n. 31	AESCULUS HIPPOCASTANUM
Architetto	Lorenzo Felder - Studio di architettura Lorenzo Felder SA, Lugano
Specialisti	ing. Andrea Simoni - EW Engineering Works, Ascona
Collaboratori	Beatrice Bocchiotti
Progetto n. 32	TRIPOL
Architetto	Gabi Bernath, Helen Brotschi - fiktiv GmbH, Zurigo
Specialisti	Büro Thomas Boyle + Partner AG, Zurigo; ASP Landschaftsarchitekten AG, Zurigo
Collaboratori	Yihong Deng
Progetto n. 33	ARROCCO
Architetto	Franco Patà - Patà e Perret-Gentil, Locarno
Collaboratori	Thomas Toffel, Achille Patà
Progetto n. 34	L'OMBELICO
Architetto	Christine Bickel - inebi Architekten, Zurigo
Specialisti	Schwarber Staub Baueingenieure, Zurigo
Collaboratori	Lucy Paton
Progetto n. 35	TRIDENTE
Architetto	Aldo Celoria - celoria Architects sagl, Balerna
Collaboratori	Marina Franzi, Paolo Tutone
Progetto n. 36	L'ALBERO
Architetto	Antonio Pisoni - Pisoni Architettura, Losone
Collaboratori	Matteo Pisoni

Progetto n. 29

CENTRUM

1° Rango | 1° Premio

Il progetto prevede l'edificazione di un volume di tre piani a pianta quadrata che si relaziona con le preesistenze. Il volume ubicato sul lato sud-est del fondo libera uno spazio identificabile quale piazza pubblica a contatto con la Chiesa di San Rocco e con l'ex Municipio. Nascosta nel basamento, che definisce il piano pubblico, è situata un'autorimessa che risolve gli accessi veicolari da via Municipio.

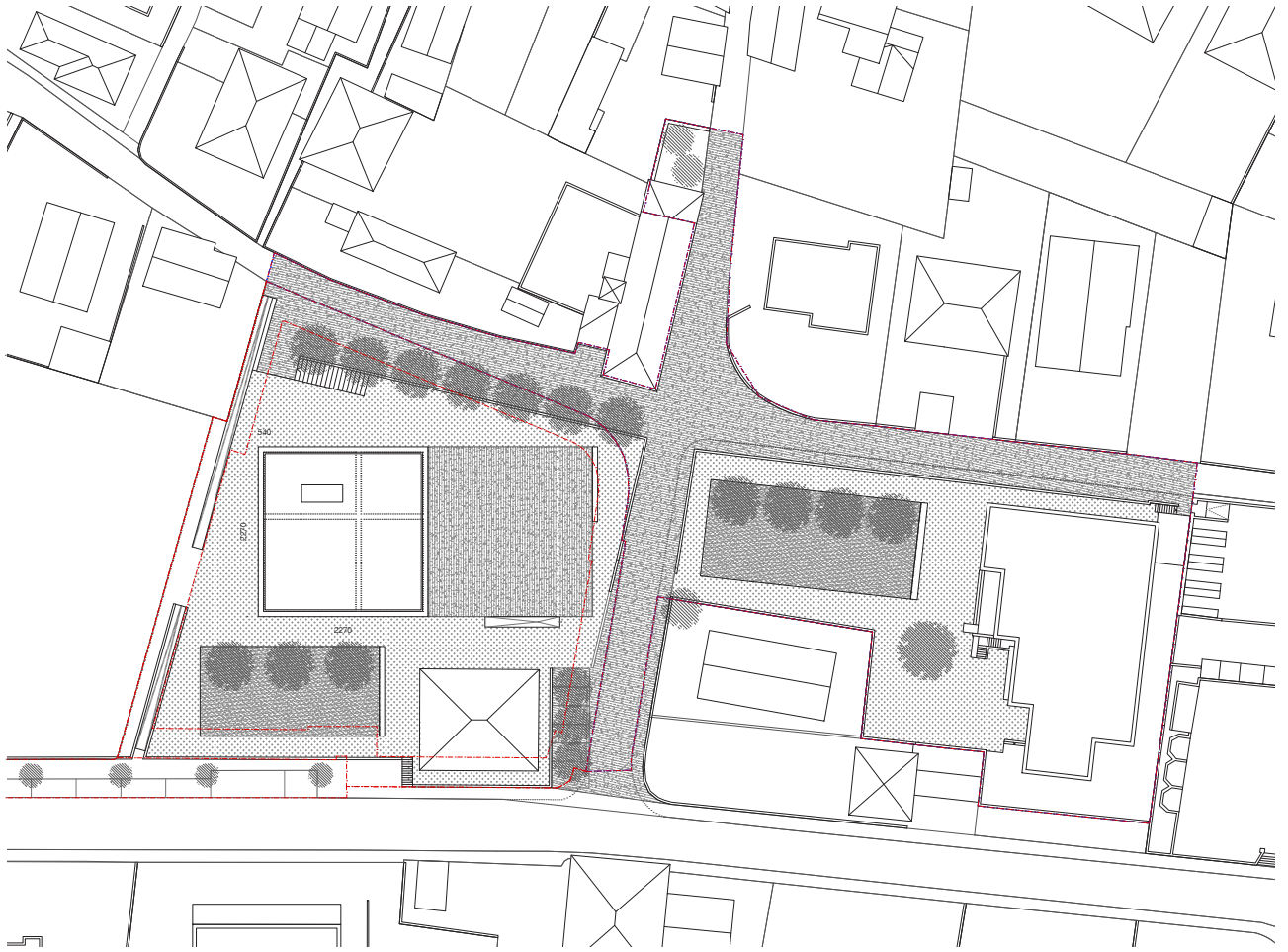
La qualità dell'intero progetto risiede soprattutto nella misura con la quale gli interventi vengono proposti. In questo senso, il progetto sceglie di intervenire poco sul contesto e sugli spazi pubblici, ma in maniera mirata, riconoscendo delle qualità preesistenti, rafforzandole, senza stravolgerle. Questi interventi, in aggiunta al nuovo volume, chiariscono le relazioni con il nucleo e permettono lo sviluppo di diversi luoghi pubblici che si precisano man mano, attorno al disegno della piazza.

Il progetto risulta parsimonioso nell'uso delle risorse e preciso nel trovare la giusta dimensione nel relazionarsi con il luogo. Il portico d'ingresso, che diventa spazio di ritrovo per le diverse attività, permette l'accesso alle diverse funzioni che si distribuiscono sui tre piani principali. Questo spazio pubblico coperto risulta adeguato e proporzionato. La pianta quadrata, che suggerisce il carattere pubblico dell'edificio, tipologicamente permette una certa flessibilità nell'organizzazione dei contenuti grazie al disegno di una croce strutturale disassata. Questa garantisce un'interessante gerarchia tra le diverse parti dell'edificio, seppure alcune relazioni tra le funzioni del programma necessitano un ulteriore approfondimento.

La struttura in calcestruzzo, costituita da un sistema di pilastri e travi a sostegno di un solaio a cassettoni, solo all'apparenza elementare, permette di aprire le diverse funzioni radialmente sul contesto attorno ad un perno centrale. Lo sdoppiamento della struttura all'interno ed all'esterno dell'involucro conferma un'attitudine pragmatica e garantisce un principio piuttosto semplice nella risoluzione degli aspetti energetici. Il linguaggio architettonico è coerente con la funzione ed aiuta a ricondurre il volume, benché importante, alla scala del luogo.

La giuria ritiene che gli interventi di sistemazione esterna in corrispondenza dell'ex Scuola dell'infanzia vadano meglio precisati, favorendo una loro relazione diretta con i nuovi spazi pubblici progettati ed evitando che la struttura esistente posta a nord del comparto resti ai margini del progetto nel suo complesso. Inoltre, la giuria segnala che le aperture proposte per la nuova Casa comunale, generose e coerenti con il sistema strutturale, dovranno rispondere in maniera più adeguata alle esigenze funzionali e di discrezione rispetto agli spazi interni, attraverso un miglior controllo dell'esposizione e dell'orientamento.

“Centrum” ha pienamente convinto la giuria, che ha particolarmente apprezzato la precisione con la quale la proposta risolve i problemi posti dal programma. Senza risultare troppo vincolante nel suo atteggiamento, il progetto permette di immaginare possibili sviluppi dell'area e di quella patriziale, grazie soprattutto ad un'occupazione ridotta al suolo, che offre inoltre una certa permeabilità ritenuta necessaria per il sito. Il volume calibrato e la risoluzione efficace delle parti interrato, così come gli interventi mirati alle sistemazioni esterne, sono premesse a garanzia di una piena compatibilità del progetto con le risorse economiche del Committente.



Progetto n. 08

AGORÀ

2° Rango | 2° Premio

L'edificio prevede l'articolazione di due volumi: il primo parzialmente interrato ai piedi del nucleo ed il secondo posto perpendicolarmente a definire una nuova piazza con l'ex Municipio. Il volume principale emerge e si pone come un ponte creando uno spazio generoso e coperto, quale ingresso rappresentativo all'edificio e luogo di ritrovo per le manifestazioni, relazionandosi con il terreno patriziale posto a sud dell'area.

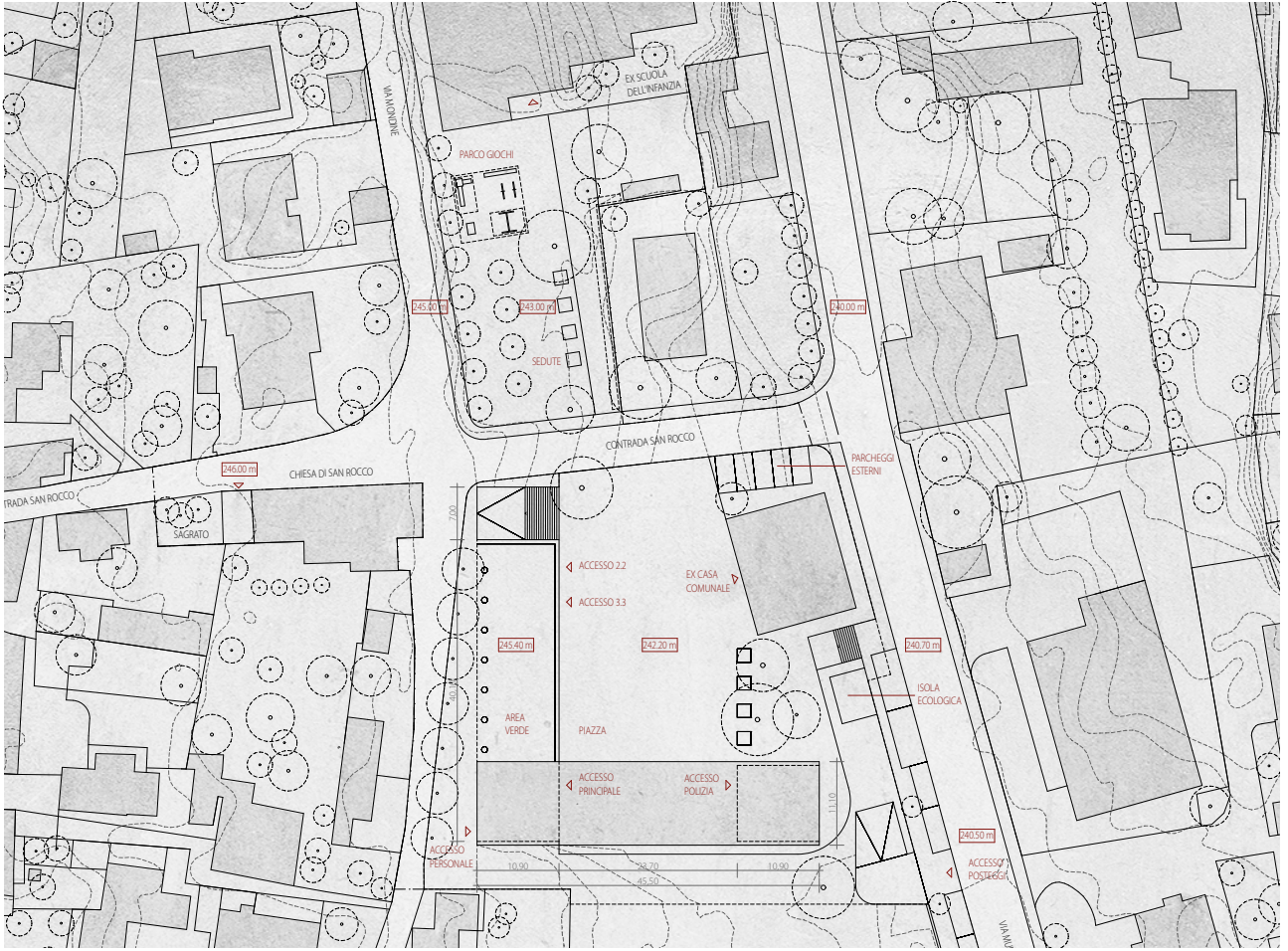
“Agorà” costruisce letteralmente questo nuovo luogo pubblico abbracciando l'ex Municipio e lasciando partecipare la Chiesa di San Rocco, in posizione rialzata rispetto alla piazza, raggiungibile ora tramite un'ampia scalinata. La qualità di questo nuovo luogo pubblico è indubbia; infatti l'alternanza di volumi e di altezze diverse, in relazione con gli edifici esistenti, rende il nuovo spazio pubblico ricco ed attrattivo. Inoltre, l'ampio spazio coperto conferisce al luogo una certa profondità, evitando che questo si chiuda su sé stesso.

Seppur con un importante sforzo statico, il progetto trova un giusto equilibrio tra le parti, soprattutto in corrispondenza del nucleo, dove il volume più basso non grava troppo sullo spazio della piazza, disegnando così una terrazza dimensionata e in relazione con la Chiesa di San Rocco.

L'accesso veicolare avviene da via Municipio, dove un'autorimessa trova spazio assieme ai locali di servizio al piano interrato, mentre gli spazi relativi alla Polizia e agli eventi si collocano al piano pubblico nel volume posto contro terra. Il resto del programma è collocato nei due piani sospesi, che si affacciano sulla piazza in corrispondenza del secondo piano e sul terreno patriziale in corrispondenza del primo piano, in una struttura che nel complesso appare semplice e ben risolta. La qualità dell'articolazione volumetrica permette anche di offrire un accesso alle sale riunioni da Vicolo dei Tigli.

Il sistema strutturale è caratterizzato da travi pareti che corrono lungo il volume principale a coprire i venticinque metri di sbalzo che permettono una sequenza di piani orientati. Il sistema strutturale in generale è coerente. Restano alcune perplessità circa la risoluzione di alcune stratigrafie.

Le scale principali, nella transizione tra piano interrato e piano terreno, risultano sottodimensionate e non idonee quali vie di fuga, così come i corridoi di distribuzione ed alcuni locali ai piani, che presentano una proporzione inadeguata. I corridoi ciechi, derivanti dal concetto strutturale e dal linguaggio architettonico, risultano problematici. Il rispetto dei parametri energetici sembra essere ottemperato, mentre il volume piuttosto articolato non è ottimale dal profilo economico.



Progetto n. 25

ASSEMBLEA

3° Rango | 3° Premio

Il progetto propone un edificio compatto, appoggiato su un suolo geometricamente ridefinito e capace di includere in questo nuovo disegno del suolo anche il volume del Municipio esistente. La Chiesa di San Rocco, Il Municipio esistente e il nuovo volume proposto si affacciano su questo nuovo piazzale nel tentativo di rafforzare la vocazione pubblica del luogo. Il piazzale, così geometricamente definito, propone due comparti distinti tra loro da una leggera differenza di quota.

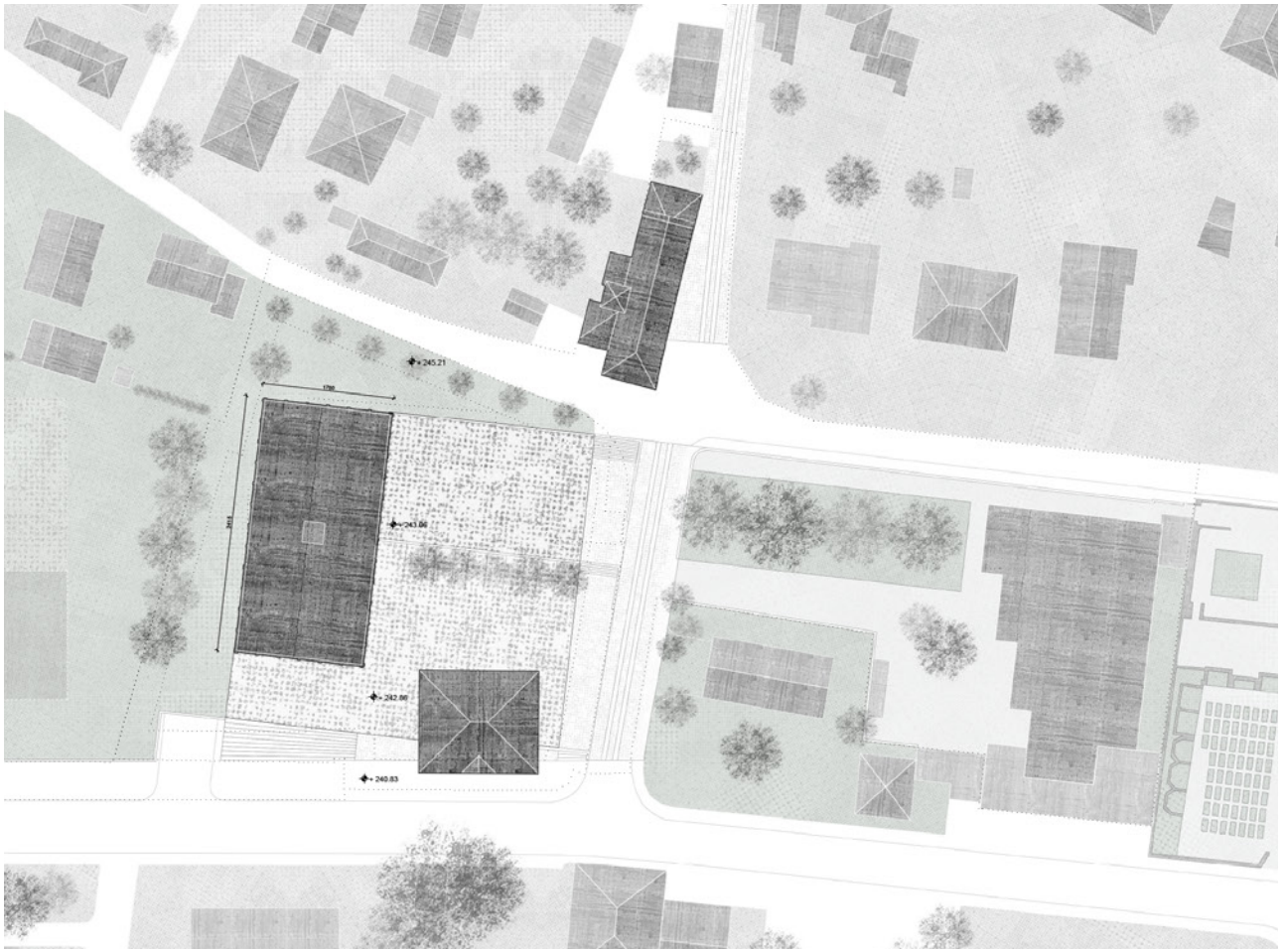
Il nuovo edificio si caratterizza soprattutto per la sua forte espressività, riconoscibile particolarmente nella geometria rigorosa e razionale delle sue facciate. Il parziale svuotamento di una buona parte del piano terreno, permette di offrire uno spazio coperto per manifestazioni, dal quale s'individua chiaramente l'accesso principale al nuovo Municipio. Questo spazio coperto è delimitato da un colonnato periferico che accentua la relazione sia con il piazzale principale, sia con via Municipio attraverso una grande scala che ne rispecchia le proporzioni. In maniera analoga, il percorso d'accesso verso la Chiesa di S. Rocco è risolto con una scala generosa, che riordina in modo convincente i livelli altimetrici di questo particolare settore.

La giuria, pur apprezzando la forte volontà di identificare geometricamente e volumetricamente un luogo centrale e pubblico capace di includere la Chiesa di S. Rocco, l'ex Municipio e quello nuovo proposto, non è convinta delle proporzioni e delle distanze tra questi due ultimi edifici, che risultano troppo vicini.

Il colonnato previsto, seppure ricco nella sua definizione (proporzioni, materia, colori), risulta eccessivo a livello del piano terreno, in particolare in relazione alla zona coperta, percepibile di conseguenza come un luogo piuttosto chiuso, compromettendone la sua vocazione di luogo pubblico, aperto e fluido.

Il tipo di edificio proposto, che vorrebbe manifestare il suo carattere pubblico affacciandosi in egual modo su tutti i lati, risulta poco convincente sull'affaccio lungo vicolo dei Tigli. La giuria ritiene non risolto il dettaglio dell'attacco del volume al terreno retrostante. La soluzione proposta non è soddisfacente e non rispecchia la volontà iniziale di realizzare un volume libero e autonomo nello spazio. Sul piano tipologico, il tentativo di ridurre e concentrare le circolazioni attraverso degli atri distributivi è ritenuta interessante, ma non ottimizzata e sufficientemente adeguata alla densità dei locali serviti. Invece, le intenzioni espresse nel concetto energetico appaiono convincenti.

Risulta chiara la scelta di liberare il terrapieno davanti all'attuale Casa comunale per evidenziare la piazza soprastante e il suo accesso con la larga scalinata, ma la soluzione è molto impegnativa anche dal punto di vista economico.



Progetto n. 24

S. ANTONIO

4° Rango | 4° Premio

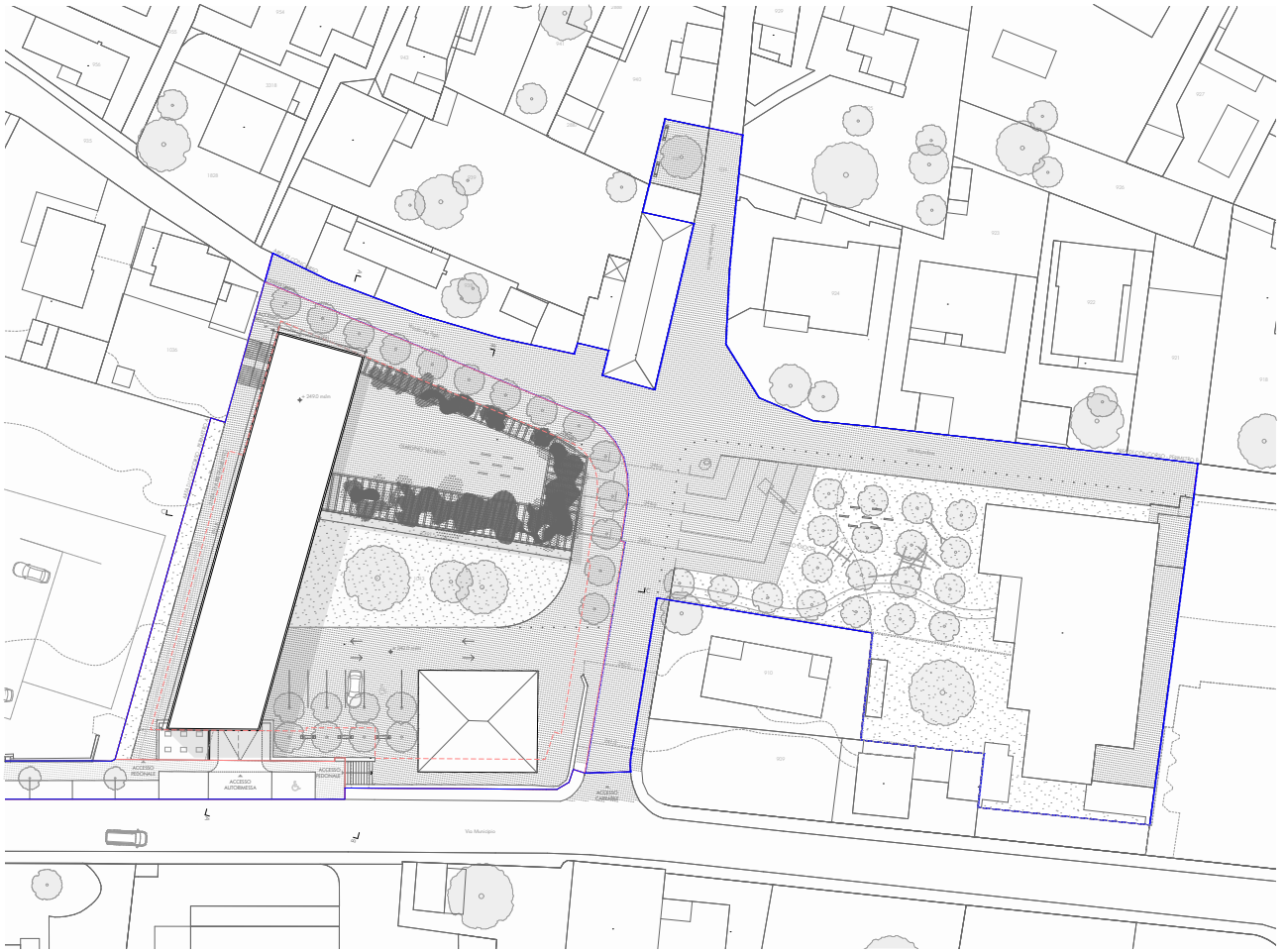
Il progetto propone un edificio articolato composto da un volume stretto e lungo su due livelli fuori terra e da un volume parzialmente interrato. Il primo si prolunga verso via Municipio ponendosi come un “edificio-ponte” e si àncora a vicolo dei Tigli attraverso una modifica della topografia che determina il secondo volume. L'appoggio al terreno è formalizzato dal volume basso e parzialmente interrato ai piedi del vicolo, organizzato e abitato da diverse funzioni e attività richieste nel programma spazi. Una buona parte del piano terreno dell'“edificio-ponte” è invece lasciata libera, offrendo così un grande spazio coperto e permeabile per varie manifestazioni.

Questo tipo d'impianto genera due piazzali: quello superiore, all'altezza di vicolo dei Tigli, caratterizzato da un pergolato lungo tutto il suo perimetro; quello inferiore, all'altezza dell'attuale piazzale del Municipio, caratterizzato da una vasta superficie verde.

La giuria ha ritenuto interessante la relazione tra gli spazi di lavoro e l'area verde, caratterizzata da un disegno “fluidò” a livello del piazzale inferiore, come pure suggestivo è stato percepito il pergolato del piazzale superiore, malgrado non sia stato risolto il suo aggancio con la facciata dell'edificio e malgrado il pergolato lungo vicolo dei Tigli risulti eccessivo.

Dal punto di vista volumetrico, il prolungamento dell'edificio verso via Municipio appare eccessivo, come pure sovrabbondante risulta l'ingombro del piazzale superiore, proposto quale spazio pubblico principale, ma non sufficientemente relazionato con le attività del nuovo volume adiacente. Altrettanto poco convincente è la soluzione a gradoni, quale collegamento con il livello del giardino dell'ex Scuola dell'infanzia.

Per quanto concerne l'organizzazione tipologica degli spazi interni, la forma urbana proposta genera lunghi corridoi di distribuzione, alcuni dei quali privi di un apporto di luce naturale. Sul piano costruttivo, la struttura portante proposta risulta essere troppo vincolante sia per le aperture in facciata, sia per l'organizzazione delle pareti divisorie. Alcuni locali appaiono anche poco convincenti nelle loro proporzioni, proprio a motivo di un concetto strutturale giudicato “vincolante”. Le intenzioni espresse nel concetto energetico appaiono convincenti.



Progetto n. 22

IMPRONTA

5° Rango | 5° Premio

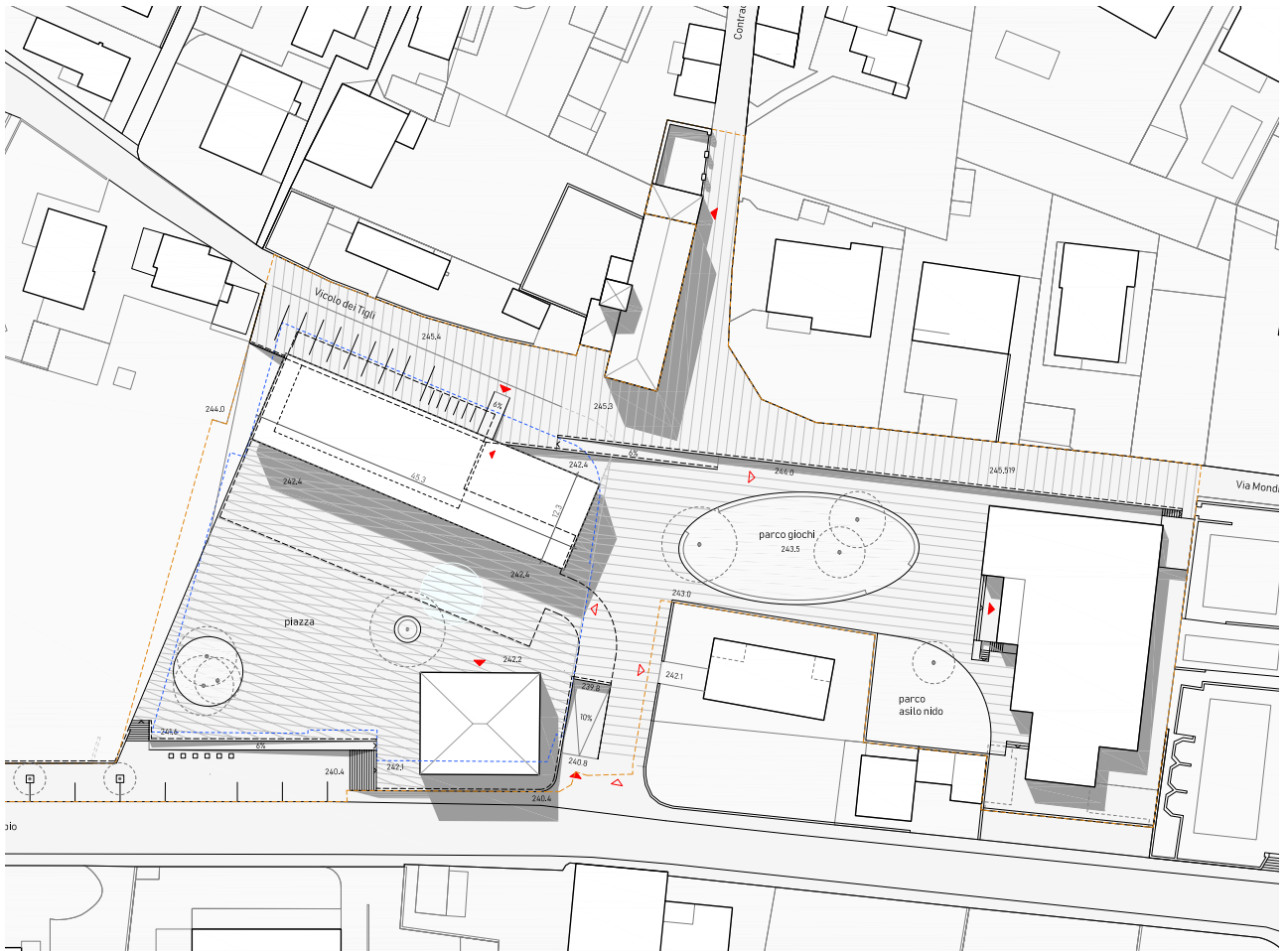
Il volume stretto e lungo del nuovo edificio della Casa comunale si posiziona contro vicolo dei Tigli, in stretta relazione con il Nucleo, creando uno slargo e lasciando al livello della piazza sottostante uno spazio molto ampio tra l'ex Scuola dell'infanzia e il fondo del patriziato. Lo spazio coperto della piazza è proposto in testa all'edificio, a conclusione di un porticato esteso. L'espressione architettonica è unitaria sulle quattro facciate.

La piazza, con accessi chiari e ben risolti da via Municipio, è caratterizzata da un'ampia superficie pavimentata in pietra che, prolungandosi fino all'ex Scuola dell'infanzia, assume una connotazione di piazza di un grande centro cittadino. La giuria, pur valutando positivamente il disegno dello spazio pubblico, ritiene che non rispecchi le reali esigenze del contesto e che le zone verdi siano insufficienti.

Uno degli aspetti più problematici risulta essere l'aggancio dell'edificio a Vicolo dei Tigli. La linea del muro di sostegno lungo la via, con il suo cambio di direzione e l'inserimento del volume parallelepipedo, non è convincente e presenta problematiche di composizione geometrica ed architettonica. Anche l'accesso principale all'edificio dal vicolo presenta delle criticità; infatti, crea traffico nella zona del nucleo e vanifica il potenziale d'uso della grande piazza sottostante. Pure la posizione del nuovo volume nasconde la chiesa, determinando un rapporto di esclusione tra i due edifici.

La giuria, inoltre, non è convinta dell'uniformità dei prospetti. Il prospetto ovest verso il nucleo, ha un carattere molto urbano e non riflette coerentemente l'organizzazione degli spazi interni principalmente di circolazione e di servizio, mentre la distribuzione generale degli spazi interni appare complessivamente chiara e funzionale. In particolar modo risultano ben risolte le gerarchie interne, con locali proporzionati sul fronte est ed un virtuoso sistema distributivo sul lato fronte opposto.

La giuria non ritiene convincente la soluzione del piano interrato relativo all'autorimessa, che non è in stretta relazione con l'edificio soprastante. La soluzione costruttiva proposta non è sufficientemente accurata per rispondere alle richieste di un progetto che ottimizzi gli aspetti economici, ambientali ed energetici.



Progetto n. 10

QUADRO

6° Rango | 6° Premio

Il progetto è composto da due elementi forti che definiscono il raccordo tra il nucleo storico e la nuova piazza della Casa Comunale: il basamento e il grande volume aggettante.

Il nuovo muro di contenimento con la scala definisce un limite chiaro sia dello slargo lungo vicolo dei Tigli davanti alla Chiesa di San Rocco, sia della nuova piazza. Quest'ultima, composta dall'unione dello spazio davanti all'ex Scuola dell'infanzia e dallo spazio antistante l'attuale Casa comunale, crea spazi di aggregazione interessanti, che però, secondo la giuria, in parte si disperdono. I collegamenti verticali esterni tra i livelli sono molteplici, ma essendo prevalentemente scale, limitano la varietà della mobilità lenta e quindi limitano notevolmente la fruizione degli spazi esterni.

La giuria ha apprezzato la volontà di cercare attraverso l'edificio una relazione con il Nucleo e di costruire un collegamento con la piazza sottostante, ma ritiene che il progetto risponda in maniera poco coerente alle scelte tipologiche e formali. Il basamento, che ridisegna il limite della piazza, e i due grandi pilastri sono l'appoggio per il grande volume aggettante a base quadrata. Le facciate del volume, composte a loro volta da un rigoroso modulo quadrato, uniformano l'edificio non relazionandosi adeguatamente con il contesto. Secondo la giuria, la tipologia della facciata crea un impatto molto forte e di contrasto considerata la vicinanza al Nucleo. Ciò è anche sottolineato dal grande portico a doppia altezza che ha una connotazione molto urbana e non alla scala del luogo.

Inoltre, la giuria non è convinta dell'accesso principale all'edificio da vicolo dei Tigli, non solo perché crea traffico nella stradina secondaria, oltretutto a senso unico, ma anche perché toglie una delle funzioni principali alla vasta piazza al livello del basamento. La piazza, infatti, verrebbe attraversata e utilizzata meno e quindi perderebbe uno dei suoi scopi principali.

L'affaccio verso l'esterno delle sale del municipio e dei matrimoni, conseguentemente all'approccio troppo formale del progetto, risulta limitato e genera spazi di dubbia qualità. Il piano interrato dell'autorimessa, i locali nel basamento e gli ampi spazi di circolazione rendono il complesso della volumetria eccessiva. Ciò implica un'insostenibilità economica, anche in contrapposizione con la volontà di limitare l'impatto ambientale ed energetico.



Progetto n. 20

PORTIGON

7° Rango | 7° Premio

Il nuovo edificio della Casa comunale è composto da un grande e profondo basamento con prese di luce e da un volume perpendicolare aggettante sostenuto da un appoggio centrale.

Il posizionamento del progetto definisce lo spazio pubblico del nuovo centro cittadino compreso tra i tre edifici pubblici esistenti, ossia l'attuale Casa comunale, la Chiesa e l'ex Scuola dell'infanzia. La nuova piazza, in parte coperta per manifestazioni, con davanti il giardino alberato, ha accessi multipli che ne facilitano l'attraversamento e ne aumentano la fruizione. La grande apertura verso la proprietà del patriziato lascia grande libertà per sviluppi futuri.

La giuria ritiene che la definizione del limite della piazza sia chiara e funzionale verso via Municipio in relazione ai posteggi sottostanti; per contro la rampa d'ingresso all'autorimessa interrata risulta essere un limite debole e disturbante della piazza.

I gradoni con la scalinata creano un forte legame con la Chiesa sottolineandone l'importanza. Il giardino alberato davanti all'ex Scuola dell'infanzia ha una sua identità e contribuisce a mantenere le dimensioni degli spazi pubblici esterni più contenute e proporzionate.

La giuria ritiene che l'ampio terrazzamento abbia un'estensione eccessiva, sia poco praticabile e neppure stabilisca un'adeguata relazione con il nucleo. Inoltre, l'estensione del tetto-giardino implica una considerevole riduzione della superficie della piazza sottostante.

I due piccoli cortili proposti, che convogliano la luce nei locali lavorativi interrati, non hanno convinto la giuria. Anche il rapporto tra il tetto-giardino al piano di vicolo dei Tigli e gli spazi lavorativi che vi si affacciano, che tra l'altro non hanno un'altezza sufficiente, appaiono poco convincenti.

Dalla piazza coperta si accede all'ingresso dell'edificio con ampi spazi di circolazione e di disimpegno che, seppur qualitativi, riportati anche ai piani superiori implicano un volume grande ed impegnativo sia in termini di costi, sia in termini di sostenibilità.

